

IV Episodio: “L’arrivo a Uraseica”

(sottofondo arpa celtica)

Coro: *Di qui,
la mitica via
degli argonauti
connettendo
la Padania occidentale
ai paesi d’Oltralpe
diede vita
alla civiltà
di Golasecca.....*

(la musica sfuma)

Eoghan: Riprendiamo, dunque, a tessere il filo di quella trama che, nella mente dei sacri Numi, diede vita a un disegno ardito... e che celebri rese i passi di Giasone, l'eroe antico che, muovendo dalla lontana Tessaglia, attraversando remote terre... da acque perigliose lambite ... giunse qui, presso il **Tèk-in-os Dànu...**

Eireen: **Tèk-in-os Dànu il fiume che rapido scorre....il Ticino...** Nel loro peregrinare i nostri argivi posero dunque qui i loro passi... proprio qui, in questi luoghi che, generosi, accolgono ora il nostro narrare... ! Onoriamo allora, buon Eoghan, il sacro fiume sì che il nostro labbro spanda luce e diradi la nebbia del tempo...

Eoghan: E allora nella nebbia di un arcano, lontanissimo, passato deve il mio sguardo inoltrarsi... fino... a giungere in terra Iperborea, nel regno d'Irlanda... (*improvvisamente il passato si palesa ai suoi occhi come imminente presente*) ove disperati lamenti e siderei bagliori di spade dipingono cruenti scenari di guerra...

(si avvertono suoni di battaglia)

Eireen *Mettean le spade
orrendo tintinnio
e dalle faretre
pioggia di strali
veniva giù
nella fosca notte
Bàlor piantossi
dinanzi a Nemed
indi uno strale
liberò dalla corda:
un ronzio
terribile
mandò il suo
arco d'argento.
Prima i giumenti
e i presti veltri,
poi le schiere
a ferir prese,
vibrando le mortifere punte.
Onde dappertutto
degli esanimi corpi
ardean le pire.
(Iliade libro I)*

Eoghan Nell’Iperborea isola i brutali Formor, con inaudita ferocia , tragica guerra avean mosso ai Figli di Nemed...! A nulla valsero i sacrifici umani di teneri infanti: l’ira implacabile del sovrano Bàlor altrettanti innocenti immolato avea alla sua sete di potere!

Eireen: Ma non tutto era perduto! Dana, la dea madre delle acque, insperato aiuto porse ai miseri superstiti... una nave, nascosta tra gli arbusti, li attendeva ... con fare tremebondo essi s'imbarcarono, abbandonando l'isola... senza conoscere meta.....

(stacco musicale)

Eoghan: La sorte trascinò dunque i figli di Nemed verso l'ignoto... Sospinti dai venti, navigarono senza sosta... solcando mari, risalendo fiumi....nove volte videro il corso del sole far ritorno su se stesso, fino a quando, l' alba del decimo giorno, porse loro innanzi il fascino limpido di acque cristalline.

Eireen: E, così, dopo tumultuoso navigare la sorte pose i Nemedidi di fronte al loro destino: **Tèk-in-os Danu**... il fiume azzurro... generato in una notte di plenilunio dalle lacrime della ninfa Melissa... li accoglieva ora nel suo grembo, con materna premura!

(sottofondo arpa)

Coro:

*Profumi inebrianti
di pino selvatico
si inchinano molli
a ricever
carezze*

*Mani impazienti
di limpido cristallo
S'inseguono leggere
levigando
ciottoli*

*Dolce sollievo
di verde frescura
ritempra l'anima
esalando
balsami*

**Leggiadro sospiro
di zefiro lieve
accoglie la nave
in porto
sicuro**

(sottofondo arpa)

Eoghan: Simil sorte toccò agli argivi che, dopo affannoso peregrinare, la sorte benevola volle qui portare, sicuro approdo offrendo al loro vagare

Giasone: *Giungemmo alfin alla fatàl meta, ché verde tappeto, generosa, questa terra offre al nostro passo. Della ninfa Melissa le pietose lacrime sono or dolce balsamo per le nostre ferite.*

(rivolgendosi al pubblico)

Sbarchiamo or dunque miei prodi! Terra amica ci accoglie!

Medea: *Frena, mio amato, il tuo ardore, fa' che i tuoi passi avventati non poggino folli su terreni malfermi...la luce del mattino rischiarerà l'orizzonte ma il mio animo è cauto per timore dell'ignoto...*

Giasone: *Non temere mia regina, ché il favore dei Numi su questa spiaggia è sorriso splendente,...sciogli i nodi del dubbio che ostinati trattengono il respiro...consenti al tuo cuore di volare leggero...*

(stacco musica)

Eireen : Giunsero, dunque, sulla spiaggia di Melissa, ignari di ciò che la sorte aveva in serbo per loro....ché di lontano nascosta tra cespugli, un'ombra spettrale gli argivi osservava.

Druido: *(è cieco) Giungono lungi alle mie orecchie estranee voci che parlano di luoghi lontani... d'imprese straordinarie, di terribili sciagure ...Dana, sovrana delle acque, ha condotto fin qui i loro passi...sì come un tempo fece con i figli di Nemed, miei antenati, chiamati a dar vita a stirpe regale.*

Eoghan: Il druido Graam, custode di arcana sapienza, comprese che l'alba del nuovo mattino serbato avea per lui incontro fatale e così, nulla opponendo al voler degli dei, s'incamminò verso la spiaggia, con l'incedere proprio di chi all'udito affida i suoi passi, mancando di luce negli occhi.

(stacco musicale o suoni di sottobosco)

Eireen: I suoi passi, stanchi, lungo sentieri intricati, la sua presenza palesarono alle timide creature del bosco che, librandosi in volo, insolite danze composero in cielo. Se ne avvide Medea...

Medea: *(profondamente turbata) Improvviso... giunge inatteso un tramestio di foglie, mentre sagome alate come grigi ricami trapuntano il cielo, oscurandone la luce... sinistro presagio d'imminente sciagura invade la mente raggelando il cuore!*

Giasone: *Dolce Medea, non permettere a lieve alito di vento di oscurare il tuo sorriso... leggiadro sorvolo di rondine è quello che passeggero adombra il cielo ... augurio di benvenuto ai naviganti... come si conviene in un luogo amico.*

Eoghan: Giasone tentò di placare il cuore di Medea ma la donna, in preda all'angoscia, era ormai fuor di senno. Più volte, profetica Cassandra, tentò di convincere gli argivi a ritornare sui loro passi, preannunciando terribili sventure ...ma la fermezza di Giasone vinse ogni tema e a rassicurar la povera regina dispose il suo animo.

Eireen: Egli decise quindi di salir per l'erta via che condurre pareva su per la collina, ove, improvviso, il volo di rondine, turbando l'animo della donna, si era levato.

Era questa una ruga nominata *Strava longa*, di valenti cavalieri, luminoso sentiero d'iniziazione....

(parte musica)

Coro:

*Su per l'erta
di aspro sentiero
brandendo una lancia
Giasone risale.*

*Deciso il passo,
sull' infido terreno
per dritto avanza
ché ostacolo non teme.*

*Da verde viluppo
egli libera il cammino
E innanzi procede
Chè meta non conosce*

Eireen: Giunto sul poggio che morbido si curva in ubertoso declivio, Giasone prese riposo e si volse a rimirar la nave, dal vigile sguardo, dei solerti argivi custodita ...e ripensò ai pericoli...e ricordò le dure fatiche... ma non si avvide in questo rimembrare dei lievi passi che silenti giungevano alle sue spalle....

Druido: *Dalla dolce brezza cullata... par che di vita propria ondeggi... la nave ancorata è bella, audace... di movenze regali..*

Giasone: *Robusto il fasciame di legni pregiati, vigorose le cime, potenti i remi...Argo reca con sé qualcosa di misterioso.... ma...chi parola pronuncia? Non son dunque qui solo ?! A chi... ignaro i miei pensieri paleso?*

Eireen: Era quella una voce arcana che da remoto passato pareva spirare. Giasone si voltò di scatto per scorgerne il volto... e stupito rimase nel vedere l'ombra d'uomo verso di lui avanzare.....il suo incedere, stanco dal peso degli anni, antico ardimento rivelava e lo sguardo, acceso di azzurra pupilla, tradiva impeto di giovenil natura...

Druido: *il mio nome è Graam e della sapienza druidica serbo i segreti... Giungo da te in pace ché mai i sacri Numi permisero ad alcuno di offendere coloro cui le sacre rive del Tèk-in-os Dànu avessero offerto ricetto...Al volere di Dana, madre delle acque, piego io dunque il mio agire e in ascolto delle tue preghiere pongo attento orecchio...*

Giasone: *Quegli uomini che qui il loro passo con speranza di riposar le stanche membra han qui fermato ... giungono da lungi con carico prezioso... aiutaci a trovar sicuro riparo... gratitudine divina benedirà la tua terra...*

(stacco musica)

Eoghan: La sua storia raccontò quindi al druido, il nostro Giasone, narrò di Pelia suo zio e del vello fatato e di quanto l'ambigua sorte li avesse ad un tempo innalzati e sprofondati negli abissi.

Elreen: Con sguardo socchiuso Graam ascoltava ... come a voler penetrare recondito segreto ... Poi sentenziò...

Druido: *il vello ha natura bifronte.... (crescendo), il vello ha natura bifronte! Guai a chi ne sollevi il peso senza averne coscienza...!*

Giasone: *il vello ha natura bifronte...il vello ha natura bifronte... queste parole... oscure suonano alle mie orecchie ché solo benefica natura, il vello di Crisomallo , nel suo maestoso splendore, sembra recare...*

Druido: *Eppure dovresti sapere che cattiva sorte vollero i numi assegnare alle imprese che per quanto onorevoli da gesti scellerati traessero origine...*

Medea: *La mano sacrilega di Atamante, che oso alzarsi contro il figlio, il braccio armato di Pèlia che oso abbattersi sul fratello... furono madri delle nostre sventure*

Eireen: Queste parole proferì Medea ché credendo l'argivo vittima di nuova sventura...senza indugio l'erta avea risalito...Grande la sorpresa e subitaneo il sollievo ché tosto la sacra aura del gran sacerdote prese a illuminarla sì come incantar avea la mente del suo amato

Eoghan: Graam il saggio a Giasone ricordò che la sete di potere è basso istinto ché rovinosa l'uomo trascina verso l'abisso... così se il sacro ariete la vita al principe Frisso avea salvato, a sicura rovina il suo potere molti superbi eroi avea condotto!

Druido: *Solo un cuore puro può del vello divenir signore! Guai all'animo avido che osi portarne il fardello: il suo passo avvia verso periglioso destino!*

Eoghan: Così Giasone, la sua coscienza indagando, si diè ragione delle sventure e degli inganni che agli argivi la sorte addusse....

(stacco musica)

Eireen: Ma mentre il suo labbro di antica sapienza porgea a Giasone sì largo vaso, dalla riva del fiumeclamore inatteso si levò ... nella foga di assicurare il vello a luogo inespugnabile ... maldestro, l'aedo Orfeo, avea lasciato che l'aurea reliquia nel fiume scivolasse... ..

Coro: *Grande come pelle
di giovenca o di cerbiatto:
così era il vello...
tutto d'oro..
coperto di bioccoli
luminescente..*

*Orfeo avanzava
e l'acqua
ai suoi piedi
passo su passo,
la sua luce
rifletteva*

*Poi d'improvviso
malfido ciottolo
da impeto d'acqua
sospinto
al piede dell'aedo
recò fatale inciampo*

*ed egli incerto
vacillando
arreso il dorso
alla fatica
l'aureo peso
al fiume cedea*

***Con orrore i naviganti
osservarono il vello
tra' flutti scomparire
ché la luce del giorno
ormai declinando
sulla distesa d'acqua
oscuro velo stendea!***

Eireen: Le acque del fiume, da zefiro improvviso ridestate, la morbida livrea avean rapito, e l'aureo crine, sparso dintorno, luce d'ambra sulle sacre rive disperdea....

Giasone: *Non lascerò, sciagurato, che il mio trofeo, ragione del mio vagare, mi sia qui sottratto con inganno!*

Eoghan Giù per l'arduo dirupo giunse allora Giasone con grande affanno... ma raggiunte le rive con suo enorme stupore... il vello, integro, splendente vide alfine riapparire sulle acque.. senza che segno alcuno... di offesa subita da irriverente onda, il primigenio splendore avesse oscurato!

Druido: *Il tuo furore acceca la mente.. impedendoti di scorgere la luce: il generoso vello è ancora più splendente.... L'acqua del fiume ha accresciuto il suo valore sì come è dato a vera ricchezza che il suo peso aumenta quanto più è condivisa!*

Eireen: Questo era dunque del vello il segreto ad occhio profano da secoli celato ...L'arrivo a Uraseica, sulle sponde del fiume azzurro, l'incontro con il saggio druido, furono fonte di vera sapienza: inestimabile ricchezza dai Numi serbata agli arditi argonauti!

Eoghan: Questi, nel far ritorno in patria, eredità di prezioso insegnamento posero sulle robuste spalle ch  la saggezza della civilt  druidica fu tesoro pi  prezioso del vello: le parole del saggio Graam suggello furono al patto di amicizia che, da quel momento, per i secoli a venire, leg  il destino degli argivi a quello della valle di **T k-in-os Danu**.

Eireen: (*guardando il pubblico*) E ancora oggi, alla spiaggia MELISSA si perpetua la ricerca di pagliuzze d'oro che recano seco la saggezza druidica e la protezione dei numi.

Musica finale

fine
